

# Giocare a pallacanestro e lottare contro la mafia

Giocare a pallacanestro, vincendo magari il campionato, e nel frattempo lottare contro la mafia. Un'iniziativa coraggiosa e inedita quella promossa dalla società sportiva Basket Como 1956 in collaborazione con Progetto San Francesco e Cisl dei Laghi per la nuova stagione che vedrà le giovani cestiste disputare la serie B. Ieri, nella sede provinciale del sindacato di via Brambilla, è stata indetta una conferenza per presentare alla cittadinanza il nuovo progetto che coinvolgerà gli allievi di tutti i settori della società. Da settembre, le giocatrici gareggeranno non solo per vincere ma anche per «costruire una lobby buona della solidarietà», come l'ha definita il direttore del Centro studi sociali contro le mafie di Cermenate, Alessandro de Lisi. Per questo motivo tutte le giocatrici vestiranno, prima di ogni partita, una maglia sulla quale campeggerà il logo rifiuto alla mafia. «Il sindacato - ha detto il segretario Gerardo Larghi - ha aderito con entusiasmo a questa iniziativa proprio per la sua valenza sociale e di attenzione agli ultimi».

Nel corso della presentazione è intervenuta anche la presidente dell'Istituto comprensivo di Como-centro, Valentina Grohovaz,



Oltre all'iniziativa con il Basket Como, ieri sera all'Hotel Palace Cisl e Progetto San Francesco hanno organizzato la presentazione del libro *L'onere della toga* di Lionello Mancini (foto Mv)

anche lei con un passato da cestista, e ora molto impegnata nell'educazione alla legalità. La dirigente ha ribadito il legame preesistente tra sport e legalità e ha lodato «l'impegno comune di tutti per camminare nella stessa direzione con lo scopo di tramettere dei messaggi positivi, duraturi ed efficaci di responsabilità sociale e di solidarietà».

Il responsabile delle giovanissime, Guido Corti, ha dichiarato

-ha detto de Lisi - anche per chiedere più trasparenza nei bilanci delle società sportive, perché queste cessino di essere 'lavatrici' di soldi sporchi». Le aziende che decideranno di sponsorizzare la squadra non lo faranno, hanno spiegato i promotori, solo per avere il logo sulla casacca ma perché in questo modo «a girare non saranno i soldi, ma le idee e le energie sociali». Una stagione molto impegnativa attende dunque le ragazze del Basket, che faranno di tutto per essere promosse e per coinvolgere il maggior numero di persone nella loro iniziativa contro l'illegalità.

Nel frattempo ieri sera all'Hotel Palace il Progetto San Francesco e la Cisl, assieme a Como Cuore, hanno organizzato il debutto lariano del volume di Lionello Mancini, storica firma de "Il Sole 24 Ore", *L'onere della toga*. Ospiti d'eccezione, lo scrittore Piero Colaprico e magistrati Alberto Nobili e Manuela Massenz. La sala gremita è stata lo sfondo anche per assegnare i riconoscimenti per una vita di impegni professionali e umani contro le mafie ai relatori e al Prefetto di Como Michele Tortora, attraverso le mani della campionessa italiana di basket Mara Invernizzi.

**Giorgia Amarotti**